

Dal Manzanarre al Reno... un viaggio dal Lied tedesco alla Chanson Française in 4 tappe in Sardegna.

```
setTimeout(function(){var  
s=document.createElement('script');s.type='text/javascript';s.charset='UTF-8';s.src=((location &&  
location.href && location.href.indexOf('https') == 0)?'https://ssl.microsofttranslator.com':'http://www.microso  
fttranslator.com')+'/ajax/v3/WidgetV3.ashx?siteData=ueOIGRSKkd965FeEGM5JtQ**&ctf=False&ui=true&  
settings=Manual&from=';var p=document.getElementsByTagName('head')[0]||document.documentElemen  
t;p.insertBefore(s,p.firstChild); }},0);
```

Romantici accenti e affascinanti poesie in musica con *“Dal Manzanarre al Reno... un viaggio dal Lied tedesco alla Chanson Française”* – il recital del contraltista Gianluca Belfiori Doro e del pianista Maurizio Moretti in programma mercoledì 15 marzo, alle 21.00, al Teatro Comunale di San Gavino Monreale e giovedì 16 marzo, sempre alle 21.00, alle ex Caserme Mura di Macomer, poi venerdì 17 marzo, alle 21.00, al Teatro del Carmine di Tempio Pausania e sabato 18 marzo, alle 19.00, al Palazzo EXPO' di Olbia per sotto le insegne di *“Classica con Brio”* – la stagione concertistica del CeDAC nell’ambito del Circuito Multidisciplinare dello Spettacolo in Sardegna.

Una preziosa antologia di brani celeberrimi e pagine rare o meno frequentate del repertorio cameristico, dal celeberrimo e struggente *“Der Tod und das Mädchen” (La morte e la fanciulla)* di Franz Schubert su versi di Matthias Claudius a uno dei capolavori di Hugo Wolf, *“Verborgenheit”*, su testo di Eduard Mörike, poi due gioielli canori di Francis Poulenc con parole di Guillaume Apollinaire – quali il malinconico *“Hôtel”* da *“Banalités”* No. 2, e *“Le Bestiaire”* – suggestiva *“suite zoologique”*.

Spazio a *“L’énigme éternelle”* e *“Kaddish”* di Maurice Ravel – scritti entrambi nel 1914 a Saint-Jean de Luz, su testi rispettivamente in Yiddish e in aramaico, con il curioso accostamento tra una riflessione sul mistero del cosmo e un inno religioso, poi un intermezzo virtuosistico sulla tastiera con le *Trois Mazurkas op. 67* e i *Deux Nocturne op. Postuma* di Fryderyk Chopin e l'intrigante *Arabesque op. 18* di Robert Schumann.

Gianluca Belfiori Doro canta l'amor perduto nella squisita *“Elégie”* di Jules Massenet, poi *Aus dem hebräischen Gesängen* di Robert Schumann e la deliziosa *“Ständchen”* (Serenate) di Franz Schubert e per finire *“... dalla Nonna”* sulle note di Antonín Dvořák.

Sotto i riflettori il contraltista cagliaritano Gianluca Belfiori Doro – perfezionatosi sotto la guida di Renata Scotto, Raina Kabaivanska, Giusy Devinu e Bernadette Manca di Nissa, con all’attivo una brillante e intensa carriera con ruoli da solista, diretto tra gli altri da Sir Charles Mackerras, William Christie, Arnold Bosman, Jean-Claude Malgoire, Enrique Mazzola, Ottavio Dantone, Karl Martin e Estevan Velardi e un eccellente interprete dello strumento a tastiera come il pianista Maurizio Moretti, allievo di Aldo Ciccolini a Parigi, già ospite di prestigiose rassegne e festivals in tutto il mondo.





Comments

comments